



Popillia japonica (POPIJA) - <https://gd.eppo.int>



Martino Buonopane
Popillia japonica (POPIJA) - <https://gd.eppo.int>



Popillia japonica (POPIJA) - <https://gd.eppo.int>



Uova: sono deposte nel terreno tra giugno e agosto in gruppetti di 4-5, hanno forma cilindrica di colore chiaro. Dimensioni 1-1.5mm



Larve: presenti nel terreno tra giugno e la primavera dell'anno successivo a una profondità variabile tra i 5 e i 25 cm. Dimensioni 1.5-30 mm



Pupa: la larva smette di alimentarsi verso il mese di maggio per trasformarsi in adulto. Dimensioni circa 14 mm.



Adulti: visibili da fine maggio/giugno fino a fine estate. Colori: verde metallico e rame.
Segno distintivo: 5 ciuffi bianchi ai lati dell'addome e altri 2 nella parte posteriore. Dimensioni 8-12 mm.

Chiunque sospetti o venga a conoscenza della presenza di adulti o di piante attaccate da *Popillia japonica* è tenuto ad informare il Servizio Fitosanitario Regionale.

Recapiti

U.O. Fitosanitario

Per approfondimenti e ulteriori informazioni

Tel. 045 867 6900

e-mail : fitosanitari@regione.veneto.it

PEC: fitosanitari@pec.regione.veneto.it

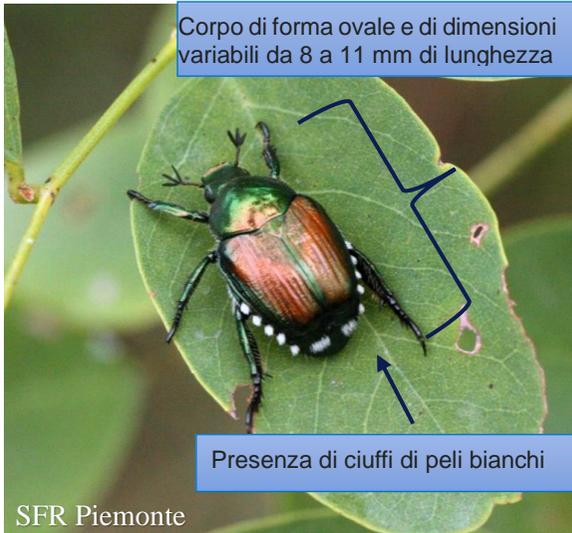
Viale dell'Agricoltura, 1/A - 37060 Buttapietra (VR)

Popillia japonica

Popillia japonica Newman o scarabeo giapponese è un coleottero scarabeide originario del Giappone e della Russia orientale. L'insetto si caratterizza per una spiccata polifagia ed è in grado di alimentarsi su più di 300 specie causando ingenti perdite economiche. Inoltre la sua gestione richiede elevati costi per l'eradicazione e il contenimento.



Scheda informativa per chi opera nel settore agricolo



Se trovi un insetto che assomiglia a *Popillia japonica*, valuta attentamente le seguenti caratteristiche

- Corpo di forma ovale e di dimensioni variabili da 8 a 11 mm di lunghezza e da 5 a 7 mm di larghezza, colore di fondo verde brillante mentre le elitre (ali anteriori) sono bronzee.
- presenza di ciuffi di peli bianchi (5 ai lati terminali dell'addome e 2 più ampi sulla parte terminale delle elitre)

Danni

Gli adulti di *P. japonica* si alimentano in modo gregario danneggiando le foglie, lasciando intatta solo la nervatura centrale. Le foglie gravemente danneggiate seccano e cadono oppure rimangono attaccate alla pianta.

Le larve si nutrono nei primi strati del suolo, sotto la superficie, causando danni alle radici delle piante ospiti. Nel caso di forti infestazioni su tappeti erbosi si osservano sintomi quali assottigliamento, ingiallimento e avvizzimento del cotico erboso. A fine estate o all'inizio dell'autunno, a causa dello stress idrico, appaiono ampie chiazze di erba secca e morta.

Diffusione

- Trasporto passivo degli insetti adulti ("autostoppismo") su vari mezzi di trasporto (es. voli, veicoli su gomma etc.),
- Terreno in accompagnamento a piante da impianto (es. piante in vaso, piante in zolla, prato a rotoli) o suolo potenzialmente infestato da uova, larve e/o pupe.

Cosa fare?

In presenza di pochi individui isolati, ti consigliamo di raccogliarli manualmente e farli cadere in una bacinella contenente una soluzione di acqua e sapone.

Per difendere le piante se possibile puoi coprire la vegetazione utilizzando una rete antinsetto che deve essere scossa al mattino presto quando i coleotteri sono pressoché immobili. Si consiglia di raccogliere ed eliminare gli insetti che cadranno a terra.

In presenza di un'infestazione importante è possibile intervenire con prodotti insetticidi o repellenti registrati per frutta, ortaggi e piante ornamentali, disponibili per uso professionale. Si ricorda che l'effetto del trattamento però è di breve durata perché l'insetto è molto mobile e sono possibili reinfestazioni dalle aree limitrofe.

| Principio attivo | Modalità di azione | Impiego |
|---|--|--|
| <i>Deltametrina</i> | Adulticida | Verificare le indicazioni contenute in etichetta |
| <i>Acetamiprid</i> | Adulticida | Verificare le indicazioni contenute in etichetta |
| <i>Chlorantraniliprole</i> | Larvicida | Verificare le indicazioni contenute in etichetta |
| <i>Azadiractina</i> - <i>Piretrine naturali</i> - <i>Spinosad</i> | Sostanze attive ammesse in agricoltura biologica | |

Consigli

•Sfruttare l'azione collaterale di insetticidi utilizzati contro altre avversità (es. *Scaphoideus titanus*, tignola della vite) in modo da non incrementare il numero di trattamenti insetticidi ed evitare possibili infestazioni di acari e insetti secondari (es. cocciniglie, fillominatori) eventuale incremento dei costi della difesa, rischi sanitari e ambientali, etc...

•Quando possibile l'impiego di sostanze repellenti (caolino, neem)

•Ricordare che alcune specie sono in grado di sopportare consistenti livelli di defogliazione (es. vite) senza riflessi negativi

•Se possibile ricorrere all'impiego di reti antinsetto (o antigrandine in base alle dimensioni delle maglie), utili anche contro altri fitofagi.

•Verificare attentamente di non trasportare accidentalmente gli insetti.



Divieti

•Divieto di utilizzare trappole attrattive non autorizzate dal U.O. Fitosanitario.

•Divieto di spostare il terreno infestato.